

Stimatissimo Sig. Professore!

Prima di lasciare il mio paese
per ritornare a Napoli, voglio
mandarle un saggio del burro
che si fabbrica nella fattoria
contatta da mio fratello
per conto suo e mio.

Mi lusingo che lo debba
trovare discreto e la prego
di volermi perdonare se mi
sono permesso tanto.

Il burro, avvolto in un pan-
= nolino, lo riceverà entro una
scatola di latta, la quale
è tutta ammucata e grigia
= di poco propria al uso.
Ma non avendo altra alla

mano, ho creduto di servirme-
-ne per lei, come me ne
servo per me ogni mese.
Cosi quando arrivero e
verro a riviverla, verro
pure a ritirare la scatola
la quale e destinata
a raggiare da Napoli
a casa mia per qual-
-che tempo ancora.

Se nello aprire il
recipiente trovasse che
il burro vi e dentro un

po' ramollito, cosi aperto
lo metta sotto il rubinetto
dell'acqua, anzi lo faccia
perz'altro. Il burro s'indu-
-risce e quindi, alzando
la persiana di lino e di-
-vandola convenientemente,
cover fuori il pane (cosi
si chiama il pezzo di burro
in linguaggio tecnico).

Se a Napoli dovessero girare
etc festche potra conservare
il burro in luogo asciutto
e secco ed alle notti, fuori
la finestra, altrimenti
lo terrà di quando in
quando sotto un filo d'acqua.

Io che il povero Capelli
è genitore a pueri di nome
= tra' del mio paese, presso
una sua sorella; non tocca
mi rinvia di mandarlo a
salutare.

Mando a lei da
tutta la sua famiglia
e saluti più rispettosi
ed affettuosi. Mi veda
sempre tutto suo

Alberto Brambilla